

Wi-fi gratis nei porti turistici: prime connessioni al via

Turismo digitale. Da Catania a Peschici hotspot a banda larga attivi nel progetto Wi-fi by Italy: 5 milioni di euro dal Fondo sviluppo e coesione per la copertura di 200 strutture (l'80% al Sud)

Riccardo Ferrazza

ROMA

Catania, Isola delle Femmine e Pozzallo in Sicilia. Cetraro e Vibo Valentia in Calabria. Peschici in Puglia. Palau in Sardegna. Ha preso il via da marzo dai porti turistici di queste sette città meridionali "Wi-fi by Italy", il progetto del ministero del Turismo per la distribuzione della connessione internet gratuita in banda larga. All'elenco si aggiungeranno nei prossimi giorni, in tempo per la stagione estiva, ulteriori quattro approdi turistici dove sono già state installate le infrastrutture per l'accesso wireless e verranno attivati i servizi (tra questi il primo al Nord sarà Santa Margherita Ligure). Al momento sono 39 i porti turistici che hanno aderito, di cui 34 nel Mezzogiorno e 5 nel Centro-Nord. L'obiettivo è raggiungere quota 200 (80% al Sud) dei circa 530 approdi italiani sfruttando i 5 milioni di euro del Piano di Sviluppo e Coesione 2014-20 (scheda 55). «Dotare i porti turistici pubblici di wi-fi - sottolinea il ministro Daniela Santanchè - è un passo imprescindibile e doveroso per poter proseguire il lavoro di sviluppo e potenziamento di infrastrutture nevralgiche, fino a questo momento assolutamente carenti, per i flussi turistici e per l'adeguata valorizzazione del mare come risorsa del turismo».

Nei piani del dicastero il progetto "Wi-fi by Italy" dovrà contribuire a potenziare il Tourism Digital Hub, la piattaforma per l'offerta turistica italiana composta da operatori, imprese e soggetti istituzionali creati e finanziati con 114 milioni di euro del Pnrr. Una volta effettuato l'accesso da un hotspot wi-fi alla rete pubblica gratuita in uno dei porti turistici, infatti, il viaggiatore verrà reindirizzato sulla pagina di benvenuto del portale Italia.it e po-

trà visualizzare i contenuti geolocalizzati con articoli e suggerimenti per itinerari.

Il portale digitale dedicato al turismo deve coinvolgere entro il 31 maggio almeno 20mila imprese (delle 548mila della filiera turistica): alla fine dello scorso anno le registrazioni erano solo 4.069 e ora, a 50 giorni dalla scadenza, si è arrivati a quota 10mila. Il Sud è ancora poco presente (34%) rispetto al suo peso nel settore. «Guidano la classifica Emilia Romagna, Lombardia, Lazio e Toscana» ha spiegato Claudio Di Giuseppe, project manager dell'Isnart, l'Istituto nazionale ricerche turistiche di Unioncamere (il sistema camerale collabora con il Mitur per la promozione del Tdh), mentre le imprese siciliane sono appena 670 (l'8% di quelle registrate).

Proprio la Sicilia ha il primato di infrastrutture portuali turistiche pubbliche che hanno aderito al progetto wi-fi gratuito (12) e sull'isola verranno attivate nei prossimi giorni le connessioni a Marsala, Milazzo e Porto Empedocle. Per i grandi centri portuali come Napoli e Venezia l'intenzione del ministero è lavorare insieme ai Comuni per la copertura con fibra ottica (il soggetto esecutore è Fastweb), anche se sui tempi non è possibile fare previsioni. In tutte le strutture ci sarà la banda larga.

I porti turistici connessi potrebbero venire incontro alle nuove tendenze del turismo dopo la pandemia da Covid, come quella dell'*holiday working*: secondo l'Istat nel 2022 il 9,7% dei vacanzieri ha lavorato dal luogo di villeggiatura da remoto.



Porti connessi.

Palau (Sassari) è una delle 39 località che hanno aderito al progetto del ministero del Turismo per porti con wi-fi



© RIPRODUZIONE RISERVATA
Ma sul Tourism Digital Hub è ancora bassa l'adesione di imprese del Mezzogiorno

